

**CONFINDUSTRIA**

**Bonomi: «Mancano stimoli a investire»**



**Carlo Bonomi.**  
Presidente  
di Confindustria

**Picchio** — a pag. 2

# Bonomi: «Manovra ragionevole, manca stimolo a investire»

**L'industria italiana ha dimostrato di essere forte ma non dobbiamo farci trovare impreparati**

**Confindustria**

**«Con l'economia che rallenta è importante lavorare sull'offerta»**

**Nicoletta Picchio**

Una manovra economica ragionevole perché il governo ha concentrato le disponibilità sul taglio del cuneo fiscale, «una delle richieste che avevamo fatto». Ma manca la parte relativa agli investimenti: «in un momento in cui l'economia rallenta è importante lavorare anche sul lato dell'offerta. Dobbiamo avere l'ossessione alla crescita, con il maxi debito pubblico che abbiamo se non cresciamo non abbiamo le risorse per far diminuire il debito e pagare il prestito del Pnrr». Carlo Bonomi ha commentato la legge di bilancio ieri, intervistato da Tg2 Post.

Manovra, situazione geopolitica, riforma fiscale: il presidente di Confindustria è intervenuto ad ampio raggio sui temi di questi giorni, continuando a sollecitare un intervento su-

gli investimenti: «un interesse per il paese. Nella riforma fiscale per le imprese c'è ben poco», ha detto Bonomi rispondendo ad una domanda, affermando che «è importante se verranno realizzate le semplificazioni».

L'industria italiana, ha sottolineato Bonomi, ha dimostrato di essere «strutturalmente forte, ma non dobbiamo farci trovare impreparati di fronte a scenari difficili, è quello che chiediamo al governo». La complessità della situazione attuale desta preoccupazione. A partire dalla recessione in Germania: «se la Germania piange l'Italia non ride, le nostre imprese sono fortemente inserite nelle catene del valore tedesco, auspichiamo che la Germania possa riprendere rapidamente». Poi l'inflazione, con la Bce che aumenta il costo del denaro: «continuare a contrastare l'inflazione con questi rialzi non è la strada giusta, sta bloccando gli investimenti sia delle imprese sia delle famiglie. Immutui si stanno contraendo e le imprese stanno diminuendo la propria propensione agli investimenti».

Uno dei timori è il costo dell'energia: «speriamo che non accada un'impennata dei costi energetici, certo che tutti i conflitti hanno portato ad un raddoppio del costo dell'energia. Ci preoccupa che non abbiamo tante risorse finanziarie in caso di un aumento del costo energia, dobbiamo essere

attenti e non farci trovare impreparati. Ciò che è successo l'anno scorso potrebbe essere replicabile se l'Europa ci autorizzasse uno sconfinamento del debito pubblico». A preoccupare di più il presidente di Confindustria è l'incertezza, legata anche alla situazione geopolitica. «Non possiamo restare impreparati di fronte a una crisi forte sul tema energia». Il Pnrr è una chance importante: «l'Italia ha chiesto una revisione di 144 obiettivi su 350, siamo in attesa di una risposta dell'Europa, per noi imprese è molto importante, in quella revisione ci sono le risorse per Industria 5.0 e per agganciare le transizioni, green e digitale».

Bonomi si è soffermato su questo punto: per la transizione ambientale occorrono, dati Ue, 3.500 miliardi, 650 per l'Italia. Il Pnrr ne stanziava circa 65. Vuol dire che il resto sono a carico di famiglie e imprese: occorre, per il presidente di Confindustria, un fondo sovrano, un'Europa cooperativa. La Commissione ambiente del Parlamento europeo ha votato a favore del riuso invece che del riciclo sugli imballaggi (si veda pagina 11): «dispiace che ci sia stato un voto a favore di un europarlamentare italiano. Ci sarà ancora un passaggio in commissione plenaria, con la possibilità di intervenire. L'Europa sta venendo meno al suo spirito, le transizioni in neutralità tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PROPRIETÀ INDUSTRIALE

06901

06901

# Esaurite le risorse del bando Brevetti+

Il ministero delle Imprese e del made in Italy ha comunicato ieri la chiusura dello sportello Brevetti+ 2023. Sono infatti esaurite le risorse disponibili, pari a 20 milioni di euro, a fronte causa dell'elevato numero di domande (519) presentate tramite lo sportello telematico del soggetto gestore, Invitalia. La sospensione del bando è stata ufficializzata con un decreto della Direzione generale del ministero per la tutela della proprietà industriale-Ufficio italiano brevetti e marchi guidata da Amedeo Teti. La misura agevolativa è diretta

ad agevolare lo sforzo di micro, piccole e medie imprese impegnate nella realizzazione di progetti di valorizzazione economica dei loro brevetti. Alle Pmi che supereranno la fase istruttoria verranno erogati contributi con un tetto di 140mila euro per ciascun progetto, fino a concorrenza delle risorse disponibili. L'obiettivo dell'incentivo è sostenere l'acquisizione da parte delle aziende di una serie ampia di servizi specialistici necessari per sfruttare commercialmente le idee brevettate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le aziende.** Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi intervistato dal Tg2 Post